

Di scena l'accusa nei 13 abbreviati

Tredici richieste di condanna dai due agli otto anni di reclusione. Di scena l'accusa ieri mattina davanti al gup Antonino Genovese, per i tredici giudizi abbreviati dell'inchiesta antimafia "Arcipelago" l'operazione con cui nel luglio del 2005 la Dda e la squadra mobile smantellarono il clan di Giostra. I sostituti della Distrettuale antimafia Vincenzo Barbaro e Emanuele Crescenti, e la collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna hanno sollecitato la condanna di tredici imputati, considerando anche lo "sconto" di un terzo della pena per la scelta del rito alterativo al giudizio ordinario.

Ecco il dettaglio delle richieste avanzate: Angelo Albarino (8 anni, 4 mesi e 2.000 euro di multa); Francesco Allia (5 anni); Domenico Arena (4 anni); Domenico Batessa (5 anni, 4 mesi e 24.000 euro); Francesco Billè (5 anni); Giuseppe Campo (6 anni, 4 mesi e 1.400 euro); Enrico Consolo (2 anni); Francesco Consolo (2 anni); Sergio Egitto (3 anni); Pasquale Marano (4 anni); Antonio Baldassarre Morsello (4 anni e 18.000 euro); Salvatore Papale (6 anni e 2.000 euro); Giacomo Spartà (6 anni e 2.000 euro).

Ieri il gup ha inoltre stralciato la posizione di due indagati. Lorenzo Micalizzi, nei confronti del quale si celebrerà un giudizio abbreviato "condizionato" (cioè con l'acquisizione di nuove prove), e Gaetano Nostro. L'operazione "Arcipelago" conta quasi 50 indagati ed ha impegnato nelle scorse settimane per diversi giorni all'aula bunker del carcere di Gazzi il gup Genovese, i rappresentanti dell'accusa e i difensori. Anche ieri i tre magistrati che rappresentano l'accusa, i sostituti della Dda Vincenzo Barbaro e Emanuele Crescenti e la collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna, hanno svolto i loro interventi per ricostruire l'intera "ragnatela" del clan di Giostra aggiornata fino al 2004 con l'incastro di accuse, che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio. Tra gli indagati vecchie nuovi volti mafiosi, uomini e donne che gestivano ogni attività criminale redditizia, dal traffico di droga alle estorsioni, alle truffe assicurative, e che non tralasciavano di organizzare esecuzioni e attentati per riportare le cose a posto. Gli esempi eclatanti sono l'esecuzione in pieno giorno, a Giostra, di Carmelo Mauro, freddato a 43 anni il 22 maggio del 2001, che dava "fastidio", oppure il tentativo d'uccidere a Bisconte, il 18 ottobre del 2002, Letterio Stracuzzi, per lanciare un chiaro messaggio al fratello Antonino che in quei mesi seduto davanti ai magistrati della Dda Peloritana riempiva verbali su verbali dopo aver deciso di collaborare con la giustizia. Escludendo i giudizi abbreviati di cui si è discusso ieri l'udienza preliminare celebrata nelle scorse settimane s'è conclusa con 24 rinvii a giudizio di capi e gregari del clan di Giostra, tra gli indagati che hanno scelto il rito ordinario.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS